

Inaugurazione affollata ed emozionante del nuovo teatro "Franco Bicini" a via Del Cortone. Chiarini: "Mi sento di nuovo giovane"

Un sogno che diventa realtà

di **Anna Lia Sabelli Fioretti**

► PERUGIA - Minuta, spontanea, di ferro. E' stata lei più che l'evento in sé la star dell'inaugurazione del nuovo teatro "Bicini" di Via del Cortone. Perché Mariella Chiarini per quel teatro ha scalato montagne di intoppi, è uscita viva dai labirinti della burocrazia, ha navigato in un mare di scartoffie e di delibere, ha sconfitto gli inverni delle speranze deluse. E alla fine ha vinto. Per se stessa, per Bicini morto 26 anni fa, e per la Compagnia Canguasto che dal 1996 stava cercando una casa. Ieri alle 17, finalmente, il sindaco Romizi, ha tagliato il nastro tricolore del nuovo spazio teatrale ricavato da un ex magazzino comunale e da una bottega di fabbro. Con una spesa totale di 351 mila euro (273 mila del Puc2, 30 mila della Fondazione Cassa di Risparmio e 48 mila per

interventi di completamento e di arredo). Terzo teatro in una manciata di metri corso Cavour con il "Bicini" diventa ora a pieno titolo un polo culturale di notevole rilevanza per la città. E senza alcuna rivalità, anzi l'unione farà la forza. L'ha dimostrato la stessa Chiarini nel proporre il poetico sketch dedicato a Via della Sposa utilizzando proprio le marionette di Mario Mirabassi, suo vicino con il Teatro di Figura. Va a tutto merito del Comune e dei suoi tecnici se lo spazio, con antichi soffitti a botte, è stato ristrutturato con cura e con eleganza utilizzando toni del grigio e colori pastello, tanto da raccogliere gli elogi dei moltissimi fans del Canguasto che non si sono voluti perdere, pigiandosi anche in piedi lungo le pareti, il giorno d'inizio della "nuova stagione" ma soprattutto l'emozione di Mariella, encomiabile professionista e tena-

ce guerriera del teatro umbro. Dopo i ringraziamenti a pioggia del sindaco Romizi, dell'assessore Rometti che ai tempi del suo mandato alla cultura era riuscito ad infilare il progetto del teatro dentro il Puc 2 con il programma "Perugia città della cultura e degli spettacoli" e dell'assessore comunale Teresa Severini che nella zona, ha voluto ricordare, ha abitato parecchio tempo, come del resto il commediografo perugino Enrico Vaime, "ancora più vicino, io stavo proprio a 50 metri da qui", che ha accettato di fare da testimonial al varo teatrale, la Chiarini ha gettato via, sicuramente con un piccolo sospiro di sollievo, l'abito paludato della padrona di casa e si è tuffata dentro il "Bicini Show" un assaggio di quello che sarà il cabaret che andrà in scena dal 7 al 29 marzo. Con Alberto Isidori si è esibita in un esilarante dialogo sul

"caro morto", ha cantato brani di Spizzichini autore "storico" del Canguasto, ha citato amici vivi e morti, raccontato la sua odissea nel mondo dell'amministrazione pubblica togliendosi un sassolino recitando un brano scherzoso sull'assenteismo in Regione, spaziatto a volo radente nel repertorio di Bicini, ritrovando sprazzi di giovinezza, ed ha affidato per spiegare meglio il proprio stato d'animo ad una frase di Roosevelt, "Il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza dei propri sogni", il compito di spiegare il motivo del perché ieri si sentisse così giovane. ◀



Pubblico delle grandi occasioni Da sinistra Mariella Chiarini, Enrico Vaime e Andrea Romizi presenti all'inaugurazione del teatro intitolato a Bicini

